

PECORARO, Assessore all'Ambiente. Ringrazio il Presidente.

È l'Assessorato all'Ambiente che risponde all'interrogazione perché – benché incida e sia tangente, soltanto per alcuni aspetti, all'agricoltura – è in capo all'Assessorato Ambiente la delibera, la gestione della delibera e anche l'individuazione delle modalità di controllo di quelle che sono poi le misure da attivarsi.

La classificazione di un territorio nell'ambito della Rete Natura 2000 non determina di per sé un'incompatibilità con lo svolgimento delle attività agricole e zootecniche. La normativa europea in materia di tutela della biodiversità prevede, infatti, che gli obiettivi di conservazione siano perseguiti tenendo conto anche delle esigenze economiche, sociali, culturali e territoriali.

In particolare, la direttiva Habitat e la direttiva Uccelli richiedono che le esigenze di conservazione siano valutate in relazione alle caratteristiche dei territori interessati e alle attività che vi si svolgono. Questo aspetto assume particolare rilievo negli ambienti agricoli nei quali la gestione delle superfici e le attività zootecniche possono concorrere a determinare le condizioni necessarie alla presenza di numerose specie di interesse comunitario, com'è accaduto nelle aree di cui stiamo parlando oggi.

Nel caso infatti della ZPS "Aree agricole interne Castel Volturno e Canello Arnone", già la denominazione riflette il carattere rurale del territorio e il contesto in cui si inseriscono le esigenze di conservazione dell'avifauna. La documentazione tecnica propedeutica alla sua individuazione evidenzia, infatti, la presenza nell'area di diverse specie di uccelli nidificanti, migratori e svernanti, comprese alcune specie inserite nell'allegato 1 della direttiva Uccelli. In questo contesto le coltivazioni e le attività zootecniche presenti rappresentano elementi del territorio in grado di offrire le condizioni all'alimentazione, alla sosta e – per alcune specie – alla nidificazione. In tale contesto si colloca anche il sistema agrozootecnico legato alla filiera della mozzarella di bufala campana. Il pascolo delle bufale e le colture foraggere contribuiscono alla disponibilità di habitat utilizzati dall'avifauna, mentre altre colture presenti nell'area svolgono una funzione analoga a supporto delle specie migratrici e nidificanti.

Le misure di conservazione saranno pertanto definite tenendo conto delle attività agricole e zootecniche attualmente esercitate e delle caratteristiche ambientali e produttive del comprensorio, in piena coerenza con gli obiettivi di conservazione della ZPS.

Il legame tra tutela della biodiversità e attività agricola trova riscontro anche negli elementi finanziari comunitari. La politica agraria comune – PAC – rappresenta infatti uno dei principali canali attraverso cui sostenere interventi coerenti con le finalità della Rete Natura 2000, nel rispetto dei requisiti previsti e dei relativi programmi di finanziamento.

Infine, per quanto riguarda la presenza all'interno del perimetro della ZPS di abitazioni rurali, fabbricati agricoli e strutture funzionali alle attività esistenti, la loro inclusione non comporta alcuna modifica della destinazione d'uso legittimamente in essere. Anche in questo caso, eventuali misure di conservazione saranno definite in funzione degli obiettivi specifici del sito, salvaguardando la situazione esistente.

Ciò posto, a chiusura delle indicazioni rappresentate dagli uffici, tengo a precisare che l'indicazione, l'individuazione e la costituzione delle ZPS non rientrano all'interno della discrezionalità amministrativa. Sono vincolate dai pareri tecnici e dai pareri scientifici, siamo vincolati dalla direttiva Uccelli e dalla direttiva Habitat, quindi, sono direttive sovranazionali adottate con legge dello Stato; quindi, la Regione Campania non ha discrezionalità amministrativa né nella scelta di se istituirle, né nella loro perimetrazione, che non passano attraverso la concertazione con alcun tipo di soggetto, poiché dipendono esclusivamente dal parere tecnico-scientifico, così come previsto dalla normativa europea e nazionale, a cui la Regione Campania si rifà per quanto concerne la sua attuazione. Grazie.